Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX — N. 283 MERCOLEDI 10 OTTOBRE 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.60 — Trim. 4 Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

Più grano, per la più sollecita "vittoria!,,

I Circoli agricoli dovrebbero in questo mese mobilitare tutte le persone competenti ed influenti e mandarle in ogni paese a diffondere tra i nostri contadini, non con roboanti o verbose conferenze, ma con semplici conversazioni famigliari, la persuasione di questa necessità. E se ciascuno di questi nuovi propagandisti riuscirà a far seminare anche qualche singolo campo di frumento in più del normale, avrà già compiuto un'opera buona verso il Paese.

Manca la mano d'opera; è vero. Ma il grano dalla semina alla mietitura non richiede che un lavoro limitato. Lo seminino dunque i nostri agricoltori, facendo ancora un nuovo e forse ultimo sforzo, e li regga la speranza che nel prossimo giugno potranno — chi lo sa? — lasciare la confortante fatica della mietitura ai reduci dalle armi. Il nemico si trova in condizioni ben peggiori delle nostre e non si può escludere che, fallita ogni sua illusione, la sua campagna si sfasci improvvisamente durante l' inverno, anche prescindendo da avvenimenti militari. Seminino il grano a profusione, sorretti dalla fede e dalla speranza; ed abbiano coscienza, qualunque cosa possa accadere nel frattempo, del bene che fanno a tutta la Nazione.

Il quantitativo del grano mietuto quest'anno è inferiore di dieci milioni di quintali alla media normale. Un possente sforzo di volontà e di lavoro deve riportarci nel prossimo raccolto ai consueti prebellici cinquanta milioni di quintali. L'Inghilterra tanto meno agricola di noi, ha già compiuto questo sforzo meraviglioso, e basta oggi, a sè stessa. Noi, l'*alma mater frugum*, non possiamo restare agronomicamente inferiori alla terra delle pioggie e delle nebbie!

Il Governo, qualunque possa essere lo stato di cosa nella prossima estate, si è impegnato di requisire il prodotto del 1918 a prezzi veramente rimunerativi.

Dovrebbe dunque spronare gli agricoltori a seminare a grano il maggior numero possibile di campi già il solo vantaggio finanziario. Ma noi stimiamo il contadino italiano ben superiore ad un gretto attaccamento all'interesse materiale. Egli deve sentire, e lo sente certamente, il dovere morale di non lasciare mancare il pane al fratello e al figlio che si trovano forse in trincea.

Egli sente la santità dell'obbligo, che a tutti incombe, di provvedere a coloro che sono alla fronte e che debbono ricevere dai rimasti in patria tutto ciò che è necessario per vivere e per vincere. E se, quindi, è dovere imprescindibile dell'operaio di fare il suo massimo sforzo per intensificare la produzione di armi e munizioni, non lo è forse altrettanto quello del contadino di dare la massima quantità di pane ai soldati che combattono ed agli operai che lavorano per equipaggiarli? Sì; ed è forse il loro un dovere più santo ancora, perchè per la natura eminentemente agricola del suolo italiano l'esercito nostro è composto in gran parte da quelli che per imbracciare il fucile hanno dovuto abbandonare la zappa e la vanga.

«Più grano! Più grano!» è il grido che si leva da ogni parte.

Il patriottismo del contadino friulano non si è mai smentito fino ad oggi nè sui campi del lavoro nè sul terreno della battaglia. La sua costanza, il suo valore e la sua grande devozione alla Madre Comune sono stati finora di esempio ai fratelli delle altre regioni. Risponderà egli, generoso di cuore e retto di sentimenti, anche questa volta all'appello della Patria: e le donne e i bambini e gli uomini rimasti a casa in uno sforzo collettivo prepareranno il terreno e semineranno il grano dovunque il suolo lo consenta. La vittoria delle nostre armi sarà in parte anche frutto della sua tenacia e della sua buona volontà. E non piccola parte!

Quando la pace sarà tornata, ed il Governo ed il parlamento potranno dedicare le loro cure ad altro che non sia la guerra, si dovranno concretare ed emanare le nuove leggi agrarie, che daranno alla classe agricola quel posto che si merita nella famiglia italiana. Sarà un tributo di gratitudine della grande Madre ai figli che l'anno salvata nei difficili momenti in cui tutta Italia combatteva e versava il suo sangue migliore per raggiungere i confini naturali e per conquistarsi un degno posto nel mondo.

L'Italia non dimenticherà certamente mai i suoi figli migliori!

Ferruccio di Lenardo

Il cambio per oggi è di lire 149.35.

Il primo trattore Mogul che funziona in Friuli per l'aratura meccanica

L'azienda agraria Margretti di S. Giorgio di Nogaro è la prima (e finora unica) che in provincia nostra abbia impiantato e messo in funzione il trattore americano *Mogul* per l'aratura meccanica di terreni. L'iniziativa dell'azienda Margretti merita di essere rilevata sia perchè offre un lodevole esempio di sollecita applicazione di un moderno ritrovato della meccanica agraria sia perchè viene nel momento attuale ad insegnare come si possa in determinate condizioni con buona volontà e coraggio, supplire ad una delle più gravi deficenze portate dalla guerra all'industria agricola e cioè alla mancanza di mano d'opera e alla scarsezza d'animali da lavoro.

Ma ciò che sopratutto piace ora far conoscere è ottimo successo della nuova macchina; successo che in questi primi giorni di funzionamento presso l'azienda suddetta venne constatato con soddisfazione dai numerosi tecnici e pratici che si recarono a vederla lavorare.

Trattasi di un motore a petrolio di 8-16 H. P., che trascina un aratro bivomere tipo Olivier. Grande pregio del trattore, è di essere semplicissimo cosichè in pochi giorni chiunque può apprendere il funzionamento e imparare la manovra. Un uomo e un ragazzo bastano per condurre il motore e l'aratro, e in buone condizioni anche un uomo solo. La macchina procede sollecita e regolare, così da arare a 20-21 centrimetri di profondità tre campi e mezzo al giorno in media, in terreni di medio impasto. La profondità si può variare sostituendo, al bivomere un monovomere, oppure un trivomere, a seconda che si vogliono lavori più profondi o più leggeri.

Agilissimo si dimostra il trattore nelle voltate, che richiedono poco spazio e si compiono con tutta facilità.

Pregevole e semplice il sistema di guida automatico (per procedere diritti nell'aratura), e il congegno di sollevamento dei corpi lavoranti dell'aratro, per il trasporto nelle strade ordinarie.

Il trattore può, oltre l'aratura servire per trascinare carri, sulle strade senza bisogno dei buoi; oppure, mediante l'applicazione della puleggia, per far funzionare la trebbiatrice, la pigiatrice, lo sveccatoio, lo sgranatoio, il buratto ed altre macchine agricole che ogni azienda importante possiede.

Oggi il trattore Mogul, che viene importato dall'America (Stati Uniti) coll'interessamento del Governo, costa circa 15.000 lire; ma in tempi normali potrà probabilmente costare meno della metà. Dal costo attuale va però dedotto il concorso che il Ministero di Agricoltura concede a tutti gli acquirenti, nell'intento di incoraggiare la coltura dei terreni; tale contributo è del 45 per cento circa, per i privati; fino al 30 per cento per gli agricoltori riuniti in società.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha recentemente chiesto al Ministero che un *Mogul* venga assegnato al R. Deposito Macchine Agrarie di Udine e messo a disposizione degli agricoltori ottenne buoni affidamenti, ma è dubbio che le concessioni possa avvenire subito in vista dei grandissimi ed urgenti bisogni d'agricoltura meridionale ove vengono mandati tutti, o quasi, i *Mogul* di cui il governo può disporre per assicurare la semina del frumento. E sempre meglio perciò che l'iniziativa privata procuri i buoni intendimenti del governo.

E. Marchettano

GEMONA

Promozione. — Il concittadino sig. Luigi Tessitori, sottotenente negli alpini, è stato promosso tenente.

E' un giovane valoroso, che ha preso parte a molti combattimenti e per un recente fatto d'armi è stato proposto per una ricompensa.

Dall'inizio della guerra trovasi al fronte, essendo entrato sotto le armi quale volontario alpino.

Al bravo giovane, congratulazioni.

Beneficenza. — In morte di Edoardo di Giacomo Baldissera offersero alla Croce Rossa: Famiglia co. Elti di Rodeano L. 5, Giovio Lodovico 2.

All'Assistenza Civile: Celotti dott. Liberale 5.

Gravissima disgrazia

A Peonis è accaduta un'altra disgrazia. Recentemente ho fatto cenno della morte della ragazza Bulfon Clementina, in seguito a caduta da un albero. Ieri, un fatto pressochè uguale.

La contadina De Santolo Maria, d'anni 36, mentre stava su una pianta di castagno per coglierne i frutti, è caduta da un'altezza di circa cinque metri. Nella caduta ha riportato la frattura della colonna vertebrale. Versa in imminente pericolo di vita.

RODDA

La morte gloriosa del segretario comunale

Il 19 agosto u. s., in un posto avanzato del Carso cadeva combattendo da prode il sottotenente del... genio n. b. Eugenio Camposampiero, segretario titolare del Comune.

Giovane di fervido ingegno e di raro qualità di cuore e di mente, lascia in quanti lo conobbero un senso di vivo rimpianto.

Alla desolata madre, residente a Padova, alle sorelle, ai parenti tutti al Comune di Rodda che lo aveva tanto caro, le nostre condoglianze più vive.

ARTEGNA

Diecimila lire pei poveri. — Il cav. Antonio Furchir ha compiuto un atto magnifico ch'egli ha reso la gratitudine e l'affetto di tutta la cittadinanza.

In questi momenti così terribili ha pensato ai derelitti dalla fortuna con un atto veramente filantropico e degno di un gran signore. Ho ieri regalato alla Congregazione di carità una cartella di rendita 5 per cento di 10000 lire. Il reddito sarà annualmente devoluto a beneficio dei poveri del Comune.

L'atto munifico del cav. Furchir ha fatto esultare tutti gli arteniesi ed i poveri in specie, che rivolgono al benefico signore benedizioni e ringraziamenti.

Principio d'incendio. Iersera nel deposito legnami e nella segheria sita presso l'abitato, si è sviluppato un incendio. Per la prontezza della truppa del presidio si sono evitati danni colossali.

NIMIS

Colpo veramente audacissimo
Sei sola in casa?

Verso le 19 di ieri, mentre la signorina Cendoni di qui stava sola, leggendo, nella propria cucina, con la porta semichiusa udì breve rumori di passi nell'andito antistante e subito dopo una voce chiedere:

— Sei sola in casa? Non gridare, altrimenti sei morta!

Quella voce non aveva ancora terminato di proferire la minaccia, che la signorina udì sbattere la porta e chiuderla per di fuori a chiave; strepito di una persona che saliva di corsa le scale.

Spaventata, la signorina, anzichè obbedire all'imposizione di non gridare, si affacciò alla finestra ad invocare aiuto con quanto fiato aveva in gola.

Alle sue grida, accorse una signora del vicinato la quale condusse poi con sè la signorina, in preda al massimo terrore.

Avvertiti i carabinieri, furono subito sul luogo ma l'audacissimo ladro aveva frattanto avuto modo di visitare molti cassetti; però s'accontentò di una borsetta d'argento dal valore di L. 180 che trovò al terzo piano in un cassetto aperto.

Si sta cercando il malandrino, per quanto ci sia poco speranza di scoprirlo non potendo la signorina Cendoni offrire indicazioni di sorta.

Non il furto per sè, ma il modo audicissimo col quale fu perpetrato, destarono in paese forte impressione.

Esacrando vandalismo.
Una «Madonna» in gesso frantumata

Da qualche tempo era stata eretta in Borgo Valle una bella Ancona, dedicata alla Madonna della Pace. L'ancona era stata ornata da una bella imagine in gesso della Vergine; tutto mercè l'obolo dei borghigiani, che vi avevano speso intorno circa lire 1500.

La scorsa notte, qualche vandalo si divertì a rompere con un bastone il cristallo che protegge l'imagine e a ridurre questa in frantumi. Anche questo fatto sacrilego ha prodotta in paese profonda impressione.

Distruggere per malvagio spirito di brutalità o per esecrabile disprezzo verso la sede altrui, non dimostra se non la barbarie di chi ha compiuto l'atto vandalico.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Al Teatro Sociale oggi si darà il meraviglioso capolavoro «Il suo trionfo». Interprete principale la celebre artista miss Gaby Desly.

Farà seguito «Gli avvenimenti in Grecia» ultimo numero del Comunicato di Guerra.

E' prossima l'emozionantiss'ma pellicola «Buon ladrone» per la quale l'attesa è vivissima.

TEATRO MINERVA

Dinanzi a pubblico sempre numeroso si sono date ieri le prime di «Tua per la vita» Il bellissimo film cinematico nell'interessante vicenda interpretato con nobile arte da Italia Almirante Manzini, ricco di stupendi esterni e di ricche scene d'ambiente ha avuto caloroso successo.

Oggi «Tua per la vita» si replica.

Cronaca Cittadina

La "non provata reità" di don Pagani e don Gasparutti.

Codroipo, 9 ottobre, sera.

Alle 14.30 d'oggi fu ripreso il processo — sempre a porte chiuse — contro don Gabriele Pagani direttore, del «Corriere del Friuli» soppresso dal Papa, e don Guglielmo Gasparutti autore dell'articolo «La parola... alle trincee»; articolo che portò contro di loro l'accusa di subornazione all'alto tradimento.

L'avvocato fiscale capitano Chiarini chiuse la requisitoria domandando cinque anni di reclusione per don Gasparutti e tre per don Pagani che nell'atto di imputazione era considerato quale complice necessario del suo collega.

Parlarono quindi i difensori: tenente Paolo Toffanin e on. Arturo Vecchini.

Il rappresentante dell'accusa parlò brevemente, per circa mezz'ora; i difensori — l'avvocato Toffanin per un'ora circa e l'on. Vecchini per circa due. Fu soltanto verso le 18 che il Tribunale si ritirò per decidere e il pubblico fu ammesso nell'aula. Questa, non grande, si riempì ben presto.

Il Tribunale non rientrò che alle 19 e pronunciò sentenza con la quale i sacerdoti don Gasparutti e don Pagani sono dichiarati assolti *per non provata reità* dalla imputazione loro addebitata — di avere cioè con l'articolo stampato nel «Corriere del Friuli» del 21 agosto *La parola... alle trincee* subornato al tradimento.

In base alla propria sentenza, il Tribunale ordina la immediata scarcerazione dei due imputati.

La lettura della sentenza è stata accolta da questi con visibile emmozione. Don Gasparutti è colto da una specie di deliquio, dal quale subito si rimette. Alcuni sacerdoti presenti nell'aula abbracciano don Pagani. Altri vanno a stringer la mano a don Gasparutti. Questi gli occhi di pianto.

* *

Il *Giornale di Udine*, «non conoscendo i motivi della sentenza» limitasi oggi «a rilevare che dopo «quanto è stato pubblicato sul fatto «che portò dinanzi ai giudici militari «il direttore e il collaboratore del *Corriere del Friuli*, soppresso per ordine del Papa, la duplice assoluzione «per non provata reità non può essere «accolta senza grande sorpresa ed è «certo destinata a suscitare nel pubblico è nella stampa i più vivaci e «disparati commenti.

Ammetto, dunque, il giornale citato, che i commenti possano essere *disparati*. Fra la *disparità*, trovi posto anche il nostro. Ed è questo: che la sentenza, della quale non conosciamo neppur noi le motivazioni, pare a noi giusta. *Non provata reità* (noi pensiamo) in questo caso non può avere che un valore, diremo così, *morale*. Di *prove materiali* non vi era bisogno; l'articolo fu stampato, e nessun poteva metterne in dubbio l'esistenza; l'autore era conosciuto e «confesso», il direttore pur esso era conosciuto; quindi nessun dubbio sulla materialità del fatto e sulla individuazione degli autori. Il dubbio non poteva sorgere che sulla **reità**.

Aveva don Gasparutti, scrivendo quell'articolo, la coscienza di scrivere cosa che potesse nuocere ad una causa, della quale egli stesso erasi fatto, sino a quel giorno, l'apologista se non proprio l'apostolo?... Ecco una prima domanda, la quale può aver lasciato per lo meno dubbiosi i giudici. Noi che conosciamo personalmente Max (don Gasparutti) siamo propensi a negare. E soggiungiamo esser noi ben lontani dall'accogliere la tesi, che pur abbiamo udito ripetere: potersi cioè interpretare l'articolo «La parola... alle trincee» tanto in senso cattivo come in senso buono: tesi accampata forse anche durante il dibattimento: a no, leggendo l'articolo essa fece la peggiore impressione, e non la nascondemmo, e l'avremmo anzi espressa apertamente sul giornale se l'articolo nostro non fosse stato censurato («La Patria» quel giorno uscì con la prima colonna e parte della seconda in bianco). Ma appunto per la conoscenza che abbiamo di «Max», pensiamo ch'egli abbia scritto l'articolo così, per amore del paradosso della novità, per mostrarsi diverso degli altri, più brillante degli altri tendenza, che traspare da tutti i suoi scritti. Noi pensiamo questo — e se fossimo stati noi giudici, lo stesso dubbio che forse condusse il Tribunale a giudicare non provata la reità di lui ci avrebbe indotto ad assolverlo: anche per la grave pena che la sentenza di condanna gli avrebbe portato e che (sempre nel nostro pensiero) sarebbe stata esagerata per quella che reputiamo una leggerezza e non una colpa.

Quanto a don Pagani, il dubbio sulla sua colpabilità sarebbe in noi stato anche più forte. Fu rilevato dallo stesso "Giornale di Udine" nel dare la notizia dell'internamento dei due sacerdoti, mandati poi dinanzi al Tribunale di guerra, che il "Corriere del Friuli" usciva quasi ogni giorno con qualche spazio in bianco; e il rilievo era accompagnato dalla considerazione che quegli spazi venivano a testimoniare per lo meno una tendenza negli scrittori e compilatori del giornale ad inserirvi cose che la censura non permetteva fossero pubblicate. Ma questo, a nostro parere non è un indizio probatorio a dimostrare tendenze in un modo cattivo cioè contrario alla nostra causa, alla nostra guerra: c'è per esempio il «Fronte interno» di Roma che ogni giorno presenta varie lacune eppure è uno dei giornali che più focosamente caldeggiano la guerra dell'Italia e più combattono gli avversi ad essa: i pacifisti per pusillanimità o per animo perverso.

Noi avremmo dubitato che don Pagani avesse dato alle stampe lo scritto di quale fu sempre propugnatore della guerra, di Max senza leggerlo, conoscendo la valentia di lui come scrittore e forse col proposito di leggerlo dopo in bozza di stampa, come spesso fanno i direttori di giornali, e di essersi poi dimenticato di farlo o non averne avuto il tempo — come pure avviene talvolta agli stessi direttori, nella vita non calma che la professione consente. Forse, anche, non lesse l'articolo (noi avremmo dubitato) pensando che già il censore l'avrebbe letto e che se vi fosse stato qualche pensiero censurabile, l'avrebbe levato. E l'articolo fu sottoposto alla censura, e il censore lo lasciò passare.

Questi i dubbi nostri, sulla *reità* dei due imputati che, di fronte anche (ripetiamo) alla gravità della pena, ci avrebbe indotti ad assolvere, come ci inducono a dire oggi — fra la disparità di commenti prevista dal «Giornale di Udine» — che la sentenza del Tribunale di Tappa della II.a Armata, pronunciata ieri a Codroipo, è una sentenza giusta ed umana.

R. Liceo Ginnasio "I. Stellini,,

Le lezioni dell'anno scolastico 1917-918 nel R. Liceo e Ginnasio «Iacopo Stellini» avranno principio alle ore nove del giorno di mercoledì 24 corrente dopo il quale non potranno essere accolte altre iscrizioni, che non siano accompagnate da documenti legali giustificanti il ritardo entro il novembre, coi documenti stessi si dovranno anzi rivolgersi al regio provveditore agli studi.

I nuovi buoni

I nuovi buoni di cassa da una lira e da due lire che sostituiranno col 1.o novembre le monete divisionali d'argento, sono ormai stampati fino alla quasi totalità della somma da ricoprirsi.

Questi biglietti hanno l'identica forma dei buoni di cassa già posti in circolazione venticinque anni fa all'incirca. Sono stampati su cartafilogranata assai resistente. Essi recano a sinistra l'effige di Re Vittorio Emanuele III, chiusa in un ovale, contornato da un fregio decorativo rettangolare. La dicitura stampata in maiuscole ornate è la seguente: Buono di cassa avente corso legale da una lira (o da due lire).

Il retro reca ai lati il valore del biglietto ed al centro la stemma d'Italia disegnato entro un fregio ovale.

I biglietti da una lira sono stampati in marron su fondo scuro. Quelli da due lire pure in tinta marron su fondo giallo arancio.

Beneficenza. — Al Rifugio Bambin Gesù un Capitano medico dal fronte offre L. 5, da Colloredo di Prato 5. Da Mestre 50. — La Direzione del Rifugio Bambin Gesù e del Patronato Operaio Femminile ringraziano cordialmente gli eredi Comm. M. Volpe per le generose offerte largite.

— All'Ufficio Notizie Alfonsina Bellezza Levi L. 10, in morte del piccolo Vittorio Fantoni, Noemi Nigris L. 10.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 43208.15
Quargnolo Angelo per Vittorio Fantoni 2.—
Pietro Gurisatti per id. 5.—

Totale L. 43215.15

Croce Rossa

Somma precedente L. 10386.47
Pietro Comessatti in morte di Fantoni Vittorio 2.50
I militari del deposito benzina di Udine per far socio perpetuo il ten. Algiso Ferro 100.—
In morte di Irma Feruglio Colussi: Bortolussi Giuseppina 2.—
Silvestri Anna 2.—
Ines Ciani 2.—

Totale L. 10494.97

Orfani di guerra

Somma precedente L. 10058.—
Virgilio Mattiussi per comm. L. Rizzani 10.—
Quinto d'Aronco per Vittorio Fantoni 5.—
Lucio de Gleria per Italia Alberti 5.—
Pio Venturini in morte del comm. L. Rizzani 3.—
e del bambino Vittorio Fantoni 2.—

Totale L. 10083.—

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente L. 17884.35
Colonnello Basta in morte comm. L. Rizzani 10.—
I militari del deposito Benzina di Udine in morte del ten. Algiso Ferro 35.—

Totale L. 17929.35

Beneficenza varia

I genitori e i fratellini di Vittorio Fantoni per iscriverlo Socio perpetuo alla Dante Alighieri L. 150.

Famiglia Rizzani, in morte del nipote e cugino Vittorio Fantoni alla Congregazione di Carità di Pagnacco 50; alla Congregazione di Carità di Udine, per i poveri del Redentore 50.

La voce degli altri
Le osservazioni di disoccupato.

Udine 8 ottobre 1917.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

C'è una censura, ed è bene che in tempo di guerra ci sia. Non le pare però ch'essa dovrebbe esercitarsi anche sul reportage infedele?

L'altro ieri furono due grandi giornali che riportando la stessa notizia scrissero presso a poco:

L'uno — *Un motto al Cardinale Mercier — Richiesto dal Pontefice il governatore del Belgio ha accordato permesso al Cardinal Mercier di potersi recare a Roma a condizioni però ch'egli non faccia più propaganda contro la Germania.*

E l'altro — *Una missione politica del Cardinale Mercier — Sotto richiesta del Santo Padre dal governatore del Belgio è stata concessa al Cardinal Mercier di potersi recare a Roma per una missione politica a condizione ch'egli non approfitti di quest'occasione per fare propaganda autogermanica.*

E' lo stesso?

Oggi son sempre due grandi giornali che a proposito del discorso del ministro Comandini a Cesena riportano:

L'uno: Parallelamente l'Intesa chiede le stesse soddisfazioni per ogni popolo oppresso. Restituzione dell'Alsazia-Lorena; unità e indipendenza della Boemia; reintegrazione del Belgio, della Serbia, della Romania e del Montenegro; guarentigie contro la possibilità di nuove aggressioni. Questo significa applicare il concetto della sovranità popolare tanto ai rapporti interni quanto in quelli internazionali.

E l'altro: L'oratore aggiunge che quanto è chiesto dall'Italia per sè, è parallelamente chiesto dall'Intesa per ogni popolo oppresso: restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia; unità e indipendenza della Polonia; indipendenza della Boemia; reintegrazione del Belgio, della Serbia, della Romania e del Montenegro; guarentigie contro la possibilità di nuove aggressioni, con applicazione del concetto della sovranità popolare, tanto ai rapporti interni quanto a quelli internazionali.

Capisco bene che il «*questo con applicazione del concetto...*» potrebbe equivalere al «con applicazione del concetto...» ma con la stessa disposizione della frase la prima impressione che ne ha il lettore è poi l'istessa?

E' vero che non perciò precipita il mondo, e i nostri cari figliuoli continueranno a puntare i cannoni sempre collo stesso sangue freddo, ma perdio, un po di profilassi per i nemici di quei poveri minchioni ed io son uno, che ancora non sanno fare a meno del quotidiano pane stampato non sarebbe poi superfluo!

Che ne dice?

Ossequiandola

Un disoccupato.

Per una Banca operaia di piccoli prestiti.

Sappiamo che la Direzione della Società Operaia Generale sta elaborando un progetto per la costituzione di una Banca operaia di piccoli prestiti.

Tale idea non è del tutto nuova, dappoichè anni or sono si erano già iniziati gli studi; ma allora trattavasi di fuochi di paglia, lanciati in momenti elettorali. Ora invece, a quanto sembra, pare ci sia qualcosa di concreto e di positivo.

A noi sembra che l'Istituzione di una piccola Banca operaia sarebbe salutata con plauso dalla grandissima maggioranza dei soci, e noi non possiamo che plaudire all'opera intensa e proficua che vanno spiegando la Direzione ed il Consiglio dell'Operaia a questo riguardo.

50 lire a chi scopre il ladro

La vittima questa volta è il signor Luigi Moschioni che ha tintoria e tessitoria in Vat.

Veramente il furto non è stato difficile. I ladri la scorsa notte dalla scarpata della costruenda linea Udine Maiano, scesero nel cortile interno della casa e da qui dopo aver rotta una finestra penetrarono nel laboratorio.

Rubarono cinque pezze di tela per fodera, cagionando un rilevante danno al signor Moschioni. Il quale promette 50 lire al negoziante che offerto di comprare la merce ne lo avvisasse dando i connotati del venditore.

La rivolta di Wagna

Zurigo, 10. I giornali viennesi recano che nel campo di concentrazione di Wagna (Leibnitz), dove sono rinchiusi oltre quindicimila irredenti, è avvenuta nel pomeriggio del 4 corrente una tragedia seguita da una sollevazione degli internati.

Le cause sono date dai giornali viennesi in termini, contraddittori. Si dice che un soldato ubriaco volesse penetrare nel campo per visitare i suoi famigliari. L'entrata gli venne proibita da un poliziotto e tra i due sorse un litigio al quale ben presto presero parte alcune centinaia di internati che si trovavano presenti alla scena. In breve tutto il campo fu in rivolta. I gendarmi addetti alla custodia cercarono di calmare i tumultuanti senza riuscirvi.

I telegrammi da Leibnitz o da Gratz dicono che dalla folla furono tirati contro i gendarmi numerosi sassi. Uno dei gendarmi impugnò il fucile e fece fuoco sui tumultuanti uccidendo un ragazzo undicenne. I tumulti durarono lungamente e furono poi sedati dall'intervento di truppe chiamate da Leibnitz. I deputati Bugatto, Pittoni, De Gasperis e Hruscka sono partiti da Vienna per Wagna.

Il comitato dei fuggiaschi delle provincie irredente è stato convocato ad una seduta per domani martedì per udire la relazione del deputato Bugatto. Come si ricorderà, recentemente alla Camera viennese da parecchi deputati di lingua italiana vennero denunziate le condizioni atroci nelle quali versano gli internati di Wagna.

Fino ai 50 anni

Zurigo, 9. — I giornali viennesi pubblicano un'ordinanza del ministero della difesa nazionale in seguito alla quale tutte le categorie della Landsturm dai 26 ai 50 anni dichiarati inabili a qualunque servizio militare sono chiamate alle armi per servizi sedentari. I giornali prevedono che questa nuova leva avrà gravi ripercussioni sull'andamento della vita sociale in Austria.

Grande manifestazione d'italianità in Tunisia

TUNISI 9. Per iniziativa del console d'Italia conte Caccia Dominioni ha avuto luogo una grande manifestazione di italianità alla quale hanno partecipato la colonia italiana al completo le autorità militari i rappresentanti delle nazioni alleate ed oltre 4000 persone. E stata proiettata una interessante film sull'aviazione italiana illustrata dal tenente Ambrosini. Altre riunioni saranno organizzate a Sfax, Susa e Biserta. (Stef.)

Amenità tedesche

Berna, 8. — A Monaco di Baviera vi fu un corteo di cani da guerra che destò molta curiosità. I cani percorsero le vie principali; erano cani lupi, da pastori, e terrieres; avevano zaino, [illegible], elmo, maschera contro i gas. Mossero al suono di tamburi e di pifferi, in file serrate, disciplinatissimi.

ULTIMA ORA

Una tumultuosa seduta al Reichstag. Un movimento rivoluzionario tra i marinai.

A Berlino, aperta la seduta del Reichstag si inizia la discussione sull'interpretazione dei socialisti nell'esercito e nella marina.

Il ministro della marina von Capelle, dice che sono avvenuti fatti dolorosi. La rivoluzione russa fece girare la testa anche a pochi uomini a bordo della nostra flotta e fece germogliare in loro idee rivoluzionarie e piani folli. Questi pochi individui tendevano ad eleggere fiduciari su tutte le navi e a condurre tutti gli equipaggi della flotta alla disobbedienza, per costringere alla pace. Von Capelle accusa di complicità alcuni deputati.

Nella sala scoppiano violenti tumulti. Il ministro dice di non poter dare informazioni su altri avvenimenti avvenuti nella flotta.

I socialisti protestano e si discolpano delle gravi accuse.

Ed ecco i telegrammi di stamane

L'accusa

Il ministro della marina Von Capel riprende la parola e dice: non mi resta che esporre i fatti come sono risultati dai dibattimenti giudiziari. Vogtherr ha detto che io avrei esposto la cosa, come se i signori del partito indipendente avessero tramato certi piani e poi mi avessero imputato i marinai. Non dissi questo. Offri un estratto degli atti del processo, che approva pienamente quanto affermai. Haas ha chiesto le prove: le darò. Uno dei principali imputati dichiarò: Visitai Ditman e parlai con lui della cosa. Ditman si mostrò informato, ne sembrò assai lieto e ci disse di continuare; ma di avere molta prudenza (*udite! udite! udite! udite! udite!* a destra risa; *rumori enormi a sinistra*). Parlai anche con altri membri del partito. Non ero solo. Presso Ditman vi fu una specie di conferenza del partito alla quale, parteciparono Ditman, Haas e Vogtherr. Vi si discusse un piano (*udite! udite! a destra, rumori*) durante il colloquio i deputati rilevarono che io compievo un'azione vietata e punibile, consigliarono cautela, aggiunsero che, appoggerebbero il piano in ogni modo con opuscoli di altri scritti (*ah! ah! a destra, rumori*).

Suppone che le imputazioni contro i tre deputati accusati siano basate su prove concludenti altrimenti non si sarebbe dovuto muoverle. Chiede se i tre deputati siano colpevoli di alto tradimento del paese, si proceda energicamente contro gli atti illegali e si vigili con cura sull'esercito e sulla marina, tutti i fogli volanti che contengano scritti delle tendenza socialista indipendente debbono esserne tenuti lontani.

Kreth conservatore chiede che si tolga l'impunità ai tre deputati e se siano ritenuti colpevoli si proceda contro di loro. E' questo l'unico modo di dimostrare che non vi sono nel Reichstag dei traditori, che aiutino a consegnare la flotta al nemico (*rumori a sinistra*) se l'accusa è vera non v'è parola nella lingua tedesca che valga a stigmatizzarla. Tutte le persone ragionevoli vogliono la pace. Io sono persuaso che inglesi e francesi vi diverranno propensi quando non potranno più andare avanti. Se rinunciamo alle nostre domande l'Inghilterra sarà vittoriosa.

Erbert socialista dice a nome dei suoi amici che ha destato ed a ragione grande impressione nella camera il modo in cui il Michaelis e von Capel hanno sollevato un'accusa gravissima contro i socialisti indipendenti e contro il loro stesso partito. Il cancelliere ne ha anche tratto le più grandi conseguenze politiche verso questo partito...

La direzione dell'Impero, avrebbe dovuto ponderare le ripercussioni politiche interne ed estere di tal modo di procedere il materiale prodotto da Von Capel non giustifica l'accusa, è falso trarre dall'esame dai lamenti dei soldati un sospetto politico. Ogni partito è libero di fare anche propaganda per i suoi scopi e i suoi compiti. Da parte nostra conosciamo che una propaganda è fatta dagli uffici militari dell'esercito contro la maggioranza del Reichstag. (Stef.)

Il patriottismo dei socialisti francesi

BORDEAUX 10 Al congresso socialista 4 giornata Bourderon, Zimmelvaldiano rimprovera ai maggioritari di aver lavorato a ritardare le riunioni internazionali e compromesso il risultato che il proletariato poteva sperare. Sostiene la necessità di partecipazione dei socialisti al governo, si dice dispiacente anche che la conferenza di Stoccolma non abbia potuto riunirsi. Si compiace della unanimità manifestatasi in questo congresso a favore della ripresa delle relazioni internazionali. Sulla questione della difesa nazionale sembra che chieda al congresso di pronunciarsi nettamente. Quando il paese è invaso egli dice non vi può essere questione di lotte di classi è necessario che tutti i francesi siano messi di fronte al nemico altrimenti si è battuti.

Jean Longuette deputato minoritario dichiara che la continuazione della guerra è dovuta alle tendenze imperialiste. Dice che l'Alsazia-Lorena dove ritornare alla Francia dopo il *referendum* della sua popolazione. Grossard delegato della federazione dell'alto Reno dichiara: rivendichiamo l'Alsazia-Lorena come la conseguenza del diritto dei popoli di disporre di loro stessi. La seduta è tolta. (Stef.)

Il comunicato tedesco
La fanteria inglese muove all'assalto

BASILEA, 10. Si da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale gruppo del principe ereditario Rupprecht: Nelle Fiandre il combattimento d'artiglieria fu violento nonostante il tempo piovoso tra la foresta di Houthoulst e Zandvoorde. Alla sera il nemico concentrò gli sforzi in colpi violenti contro alcuni nostri settori. Dopo la notte movimentata l'attività d'artiglieria raggiunse su tutta la fronte intensità a raffiche, ai due lati della ferrovia Staden Roesnighe e a nord della strada Menin-Ypres la fanteria inglese avanzò attaccando. I combattimenti stanno svolgendosi. Sulla fronte degli altri eserciti non avvennero importanti azioni combattive, eccetto a nordest di Soissons ove il fuoco continuò tutta la giornata. Fronte orientale nulla importante. Fronte macedone viva attività di fuoco a sud ovest del lago di Doiran. Nella valle del Vardar e su Dobropolie e nella Curva della Cerna. (Stef.)

I francesi avanzano nel Belgio conquistando trincee e fortini

PARIGI, 10 Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Nel Belgio, l'attacco da noi sferrato stamane si è svolto in condizioni particolarmente brillanti. Le nostre truppe, dopo aver passato il ruscello di Broenbeek, si sono impadronite con ammirevole slancio sopra un fronte di 2 chilometri delle difese accumulate dal nemico. Malgrado le difficoltà del terreno e le cattive condizioni atmosferiche, i villaggi di Jean Malcelaare e Veldhoek, nonchè numerose fattorie organizzate come fortini, sono caduti in nostro possesso.

La nostra avanzata che ha raggiunto una profondità media di 2 chilometri ha condotto fino al margine sud delle foreste di Houthoulst.

La nostra aviazione, malgrado un vento tempestoso, ha vivamente collaborato all'attacco, mitragliando a bassa quota la fanteria nemica e assicurando il collegamento con le altre armi.

La cifra dei prigionieri attualmente numerati supera i 300.

Sul fronte dell'Aisne la battaglia dell'artiglieria è stata in qualche momento violenta alla fattoria di Leroy[illegible] e in tutto il settore Ailles Craonne.

Niente da segnalare sul rimanente del fronte. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile.